



ALLEGATO SCARICHI 5

N. rep. 190/2025

Oggetto: Ditta Azienda Agraria Fratelli Caporali Società Agricola a r.l. - Istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 (**scarichi N4, N5**).

PREMESSO che la ditta Azienda Agraria Fratelli Caporali Società Agricola a r.l. (P.Iva 03037170549), con sede legale in Perugia (PG), via dell'Orzo n. 3, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Perugia e pervenuta alla Regione Umbria ai prott. n. 107798 e n. 108051 del 05/06/2025 e successive integrazioni acquisite al prot. reg. n. 167213 del 08/09/2025, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 45 del 08/11/2024 ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito in Comune di Perugia, strada Ponte Felcino - Ponte Pattoli n. 44/B, 44/C e s.n.c. (Foglio n. 123 part.Ile 166 sub 5-8- 6-7, 911, 167 sub 9-10, 160 sub 1-3-4, 917; Foglio n. 154 part.Ile 355, 1174, 1175);

VISTA l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 45 del 08/11/2024 rilasciata dal Comune di Perugia e la relativa Determinazione Dirigenziale di adozione n. 10914 del 16/10/2024 della Regione Umbria;

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di autorizzazione allo scarico e contestuale dichiarazione di assimilazione alle acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 9, comma 1 e comma 2 lettera F punto b), della DGR 7 maggio 2019 n. 627, così distinte:

- a) acque reflue derivanti dai fabbricati da destinare ad agriturismo con 34 posti letto e ristorazione con 154 posti a sedere (con consistenza complessiva di 74 AE) ubicati al Foglio n. 123 part.Ila n. 160 sub 3,4 (di proprietà della ditta richiedente) e al Foglio n. 123 part.Ila n. 160 sub 1 (di proprietà della ditta CA.F.IM. Srl), e confluenti in corpo idrico superficiale (scarico N4 nel fosso del Giordano) previo trattamento con impianto di depurazione biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 123 particella n. 917 del Comune di Perugia;
- b) acque reflue derivanti dalla piscina a servizio dell'agriturismo suddetto ubicata al Foglio 123 part.Ila n. 917, costituite dalle acque reflue di controlavaggio dei filtri, e confluenti in corpo idrico superficiale (scarico N5 nella scolina campestre) previa declorazione e vasca di decantazione;

PRESO ATTO pertanto che le ditte "Azienda Agraria Fratelli Caporali Società Agricola a r.l." e "CA.F.IM. Srl" effettuano in comune lo scarico di cui al precedente punto a) e che la ditta Azienda



Agraria Fratelli Caporali Società Agricola a r.l. è titolare dello scarico finale, ferme restando le responsabilità dei singoli titolari;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Azienda Agraria Fratelli Caporali Società Agricola a r.l. è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, alla ditta Azienda Agraria Fratelli Caporali Società Agricola a r.l. (P.Iva 03037170549), con sede legale in Perugia (PG), via dell'Orzo n. 3, dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, così distinte:

- a) acque reflue derivanti dai fabbricati da destinare ad agriturismo con 34 posti letto e ristorazione con 154 posti a sedere (con consistenza complessiva di 74 AE) ubicati al Foglio n. 123 part.IIa n. 160 sub 3,4 di proprietà della ditta richiedente e al Foglio n. 123 part.IIa n. 160 sub 1 di proprietà della ditta CA.F.IM. Srl, e confluenti in corpo idrico superficiale (scarico N4 nel fosso del Giordano) previo trattamento con impianto di depurazione biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 123 particella n. 917 del medesimo Comune;
- b) acque reflue derivanti dalla piscina a servizio dell'agriturismo suddetto ubicata al Foglio 123 part.IIa n. 917 del Comune di Perugia, costituite dalle acque reflue di controlavaggio dei filtri, e confluenti in corpo idrico superficiale (scarico N5 nella scolina campestre) previa decolorazione e vasca di decantazione,

secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:



1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per la costruzione degli impianti devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04/02/1977 e, per quanto applicabile, la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;
- b) L'impianto di depurazione delle acque reflue essere posto distante almeno 1 metro dai muri di fondazione dei fabbricati e a non meno di 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile con disposizione planimetrica tale da rendere agevoli le operazioni di estrazione dei fanghi;
- c) Il depuratore biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale dovrà essere dimensionato sulla base della consistenza complessiva dell'insediamento (74 AE) e di n. 5 addetti, e dovrà rispettare le caratteristiche costruttive e tecnico-funzionali di cui al punto 6 della Tabella 11 allegata alla D.G.R. 7 maggio 2019 n. 627. A monte del depuratore biologico, inoltre, dovrà essere posta idonea vasca di equalizzazione in sostituzione della fossa Imhoff;
- d) Il depuratore biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale dovrà essere provvisto di pozzetto di ispezione e campionamento delle acque reflue in uscita, da ubicare a monte del recapito nel corpo idrico superficiale;
- e) Il degrassatore posto a monte della vasca di equalizzazione dovrà essere dimensionato secondo i criteri indicati nella Tabella 11 allegata alla D.G.R. 627/2019 e dovrà trattare esclusivamente le acque grigie. Per l'ubicazione valgono le disposizioni di cui al punto b);
- f) La vasca di decantazione dovrà avere un volume utile almeno pari al volume giornaliero delle acque reflue di controlavaggio dei filtri della piscina e dovrà essere provvista di pozzetto di controllo da ubicare a monte del recapito nel corpo idrico superficiale;
- g) Durante la realizzazione dell'impianto, munirsi di fotografie e degli elaborati grafici aggiornati delle opere eseguite secondo quanto disposto ai punti precedenti, in particolare ai punti c), d) ed e);
- h) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite, secondo la modulistica reperibile al link: <https://www.va.regione.umbria.it/aua>, corredata di documentazione fotografica, degli elaborati grafici di aggiornamento e della scheda tecnica del depuratore biologico a fanghi attivi ad ossidazione totale;



2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili gli impianti di trattamento delle acque reflue e i pozzetti di ispezione e controllo ubicati a monte dello scarico;
- b) Lo scarico del depuratore biologico dovrà rispettare i limiti imposti dalla tabella 13 allegata alla Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue (DGR Umbria 7 maggio 2019 n. 627) relativi ai parametri di seguito indicati:

PARAMETRI	VALORI LIMITE
Solidi sospesi totali (mg/l)	≤ 80
BOD5 (come O ₂) (mg/l)	≤ 40
COD (come O ₂) (mg/l)	≤ 160
Azoto ammoniacale (mg/l)	≤ 25
Grassi e oli animali/vegetali	≤ 20

e i limiti imposti dalla Tabella 3 Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/2006 per i restanti parametri;

- c) Effettuare almeno 1 autocontrollo annuale, a cura di tecnico abilitato, sulle caratteristiche del refluo in uscita dall'impianto di depurazione biologico. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue devono essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico. I certificati di analisi dovranno essere conservati per l'intera durata dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) e tenuti a disposizione degli Enti di controllo;
- d) Le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione biologico nonché le operazioni di estrazione periodica dei fanghi devono essere annotate su apposito registro;
- e) Le acque di un eventuale svuotamento della piscina possono essere convogliate al reticolo idrografico circostante o utilizzate per altri usi escluso quello idropotabile, purché la concentrazione di Cloro attivo libero sia inferiore a 0,2 mg/lit oppure non prima di quindici giorni dall'ultima disinfezione;
- f) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore, al fine di evitare ristagni delle stesse. Lo scarico di acque reflue in corpo idrico superficiale, oltre che al rispetto delle



normative in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, non deve provocare inconvenienti igienico-sanitari quali lo sviluppo di odori, il ristagno di acqua e la proliferazione di insetti;

- g) Garantire la corretta manutenzione e gestione degli impianti di trattamento delle acque reflue secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice, nonché dalla Deliberazione del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04 febbraio 1977 e dalla Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627, e comunicare tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno ogni eventuale anomalia degli stessi;
- h) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- i) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per tre anni dalla data di rilascio;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013;
- b) Poichè lo scarico del depuratore biologico è recapitato in corso idrico demaniale, deve essere richiesta ed ottenuta l'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)